



Comune di Livorno

CAPITOLATO PER L’AFFIDAMENTO DELLA REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO PARTECIPATIVO E SUCCESSIVO STUDIO DI FATTIBILITA' PER UN NUOVO POLO TECNOLOGICO DI LIVORNO

Indice generale

Art. 1 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO.....	3
Art. 2 - OGGETTO E FINALITA' DELL'APPALTO.....	5
2.1 Oggetto.....	5
2.1.1 - FASE A) IL PERCORSO PARTECIPATIVO.....	5
2.1.2 - FASE B) LO STUDIO DI FATTIBILITA'.....	6
2.2 Finalità	6
Art. 3 - PRESTAZIONI OGGETTO DELL'APPALTO.....	7
3.1 - FASE A) - PERCORSO PARTECIPATIVO.....	7
3.1.1 Fasi dell'attuazione del percorso partecipativo.....	8
Fase A1- Attività preparatorie.....	8
Fase A2 - Informazione e avvio del percorso.....	9
Fase A3 – Svolgimento percorso partecipativo.....	9
Fase A4 – Restituzione.....	10
3.1.2 Metodologia	11
3.2 - FASE B) - STUDIO DI FATTIBILITA'	11
B1. ANALISI PROPEDEUTICHE E ALTERNATIVE DI PROGETTO.....	12
B1.1 Quadro conoscitivo generale e obiettivi dell'intervento.....	12
B1.2 Analisi della domanda e dell'offerta.....	12
B1.3 Analisi dei modelli di gestione integrata del nuovo Polo con le realtà già presenti.....	13
B1.4 Individuazione delle alternative progettuali.....	13
B2. FATTIBILITA' TECNICA.....	14

B3. COMPATIBILITA' AMBIENTALE.....	14
B4. SOSTENIBILITA' FINANZIARIA.....	14
B5. ANALISI ECONOMICO-SOCIALE.....	15
B6. VERIFICA PROCEDURALE.....	15
B7. ANALISI DEI RISCHI.....	15
3.3 MODALITA' DI RESTITUZIONE DEGLI ELABORATI.....	15
Art. 4 - VALUTAZIONE DI COMPLETEZZA DELLO STUDIO DI FATTIBILITA'.....	15
Art. 5 - TAVOLO DI ACCOMPAGNAMENTO.....	16
Art. 6 - ATTIVITA' DEL TAVOLO DI ACCOMPAGNAMENTO.....	16
Art. 7 - PIANO DI PROGETTO.....	17
Art. 8 - GRUPPO DI LAVORO.....	18
Art. 9 - IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO E PAGAMENTI.....	19
Art. 10 - TEMPI DI ESECUZIONE.....	19
Art. 11 - REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA.....	19
Art. 12 - ONERI DELL'AMMINISTRAZIONE	19
Art. 13 - ONERI E OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO.....	19
Art. 14 - INCOMPATIBILITA'.....	20
Art. 15 - CODICE DI COMPORTAMENTO.....	20
Art. 16 - SICUREZZA, NORME DI PREVENZIONE INFORTUNI IGIENE	21
Art. 17 - COPERTURA ASSICURATIVA.....	21
Art. 18 - VERIFICHE SULLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO.....	21
Art. 19 - PENALITA' E RISOLUZIONE DEL CONTRATTO	21
Art. 20 - AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO.....	22
Art. 21 - SUBAPPALTO.....	22
Art. 22 - RECESSO.....	23
ART. 23 - FLUSSI FINANZIARI (art. 3 legge n. 136/13.8.2010 e s.m.i.).....	23
Art. 24 - RINVIO	23
Art. 25 - RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE.....	23

CAPITOLATO PER L’AFFIDAMENTO DELLA REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO PARTECIPATIVO E SUCCESSIVO STUDIO DI FATTIBILITA’ PER UN NUOVO POLO TECNOLOGICO DI LIVORNO

Art. 1 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO

Il polo produttivo ricompreso nell'area dei Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo, è stato dichiarato “Area di crisi complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale”, con D.M. del Ministero dello Sviluppo Economico del 7.8.2015.

Il riconoscimento del MISE è frutto di un lungo percorso che ha avuto inizio con la delibera GRT n. 140 del 24.02.2014, che ha portato alla sottoscrizione in data 20.10.2016 dell’Accordo di Programma per il “Progetto di Riconversione e Riqualficazione Industriale per l’area di crisi industriale complessa del polo produttivo ricompreso nel territorio dei comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo” e che ha visto i suoi passaggi significati nei seguenti atti:

- ✓ Regione Toscana - Delibera GRT n.216 del 9.3.2015 – Protocollo di Intesa tra la Regione Toscana e il Comune di Livorno per il rilancio e la valorizzazione della città di Livorno
- ✓ Regione Toscana - Delibera GRT n.468 del 7.4.2015 – Istanza riconoscimento Area di Crisi Complessa – Estensione al Comune di Rosignano Marittimo
- ✓ Regione Toscana - Delibera GRT n.482 del 7.4.2015 – Protocollo di Intesa tra Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Livorno, il Comune di Collesalveti, il Comune di Rosignano Marittimo, il Comune di Castagneto Carducci e il Comune di Cecina per il rilancio e la valorizzazione dell’Area livornese
- ✓ Regione Toscana - Delibera GRT n.525 del 7.4.2015 - Accordo di Programma per il rilancio competitivo dell’area costiera Livorno
- ✓ Regione Toscana - Delibera GRT n.1126 del 24.11 2015 – Accordo per il rilancio e la valorizzazione della città di Livorno: realizzazione di un Polo tecnologico e incubatore di imprese

Negli atti sopra citati si prevede la realizzazione a Livorno di un nuovo Polo Tecnologico ed incubatore d’impresa (di seguito indicato come “Polo”), interamente assistito da finanziamento regionale per l’importo complessivo di € 5.000.000.

La previsione della realizzazione del nuovo Polo è stata recepita nel PRRI – Piano di Riconversione e Riqualficazione Industriale dell'area di crisi complessa elaborato da Invitalia, quale azione di rilancio e rivitalizzazione del tessuto imprenditoriale ed economico locale.

Secondo le intenzioni dell’Amministrazione, il nuovo Polo dovrà avere le caratteristiche di “Polo diffuso sul territorio” e dovrà andare ad integrarsi con le attività di ricerca e trasferimento tecnologico già presenti sul territorio comunale, regionale ed in particolare nell'area costiera Livornese.

A sostegno dell'attività di trasferimento tecnologico, la Regione Toscana ha da tempo promosso un percorso pluriennale in sinergia con gli Enti locali, finalizzato a dotare il sistema economico e produttivo di un ecosistema per il trasferimento tecnologico, di cui fanno parte poli tecnologici, incubatori di impresa e relative società di gestione, oltre che il sistema della ricerca pubblica e i centri servizi alle imprese, incentivando forme di coordinamento e razionalizzazione.

Alla luce del recente processo in atto di riordino istituzionale, con delibera di Giunta regionale n. 418 del 10.05.2016, la Regione Toscana ha espresso la necessità di attivare un percorso di riorganizzazione di ampia portata del sistema del trasferimento tecnologico che coinvolga, nel quadro della programmazione regionale riguardante il Progetto Costa, anche i poli del trasferimento tecnologico presenti nell'area di Lucca (promosso dalla locale CCIAA) e i poli del trasferimento tecnologico presenti nell'area costiera livornese (Polo della Magona, Polo tecnologico di Rosignano Solvay), al fine di garantire la presenza e la continuità operativa, in una ottica di valorizzazione massima degli *asset* raggiunti, nonché la promozione di un modello gestionale unitario.

Pertanto, tenendo anche conto delle politiche regionali inerenti la promozione del trasferimento tecnologico sul territorio, va sottolineato che il nuovo Polo di Livorno dovrà necessariamente riuscire a coordinarsi con le infrastrutture materiali e immateriali dell'innovazione che costituiscono l'attuale sistema del trasferimento tecnologico della Toscana costiera e dei servizi avanzati alle imprese, proponendo la sperimentazione di modelli organizzativi volti a valorizzare i processi di trasferimento tecnologico, ancorandoli a specifiche opportunità di business, cercando di collocare la strategia di sviluppo in un'ottica di forte sinergia e valorizzazione del quadro istituzionale, delle risorse e delle esperienze consolidate nei territori limitrofi.

Al fine di procedere con la realizzazione del nuovo Polo, l'Amministrazione comunale intende avviare una procedura di gara articolata in due fasi complementari e distinte:

- la prima fase prevede l'attivazione di un percorso di costruzione partecipata e condivisa delle scelte e delle strategie di sviluppo del territorio che si traduca in momenti di condivisione tra più attori, nella cornice della messa a punto dello specifico programma di intervento per la realizzazione del Polo. Il percorso partecipativo dovrà produrre analisi e valutazioni a supporto del successivo Studio di Fattibilità;
- la seconda fase prevede la redazione, a seguito del percorso partecipativo, dello Studio di Fattibilità per la realizzazione del nuovo Polo, che dovrà, secondo le intenzioni dell'Amministrazione, avere le caratteristiche di Polo diffuso sul territorio.

Il percorso partecipativo dovrà coinvolgere sia soggetti economici locali, nazionali ed internazionali di riconosciuto prestigio, sia soggetti che operano nel settore della ricerca e trasferimento tecnologico, nazionali ed internazionali, che manifestino interesse a operare nel nuovo Polo Tecnologico, al fine di raccogliere sollecitazioni per lo sviluppo del territorio livornese e promuovere visioni di sviluppo condivise tra attori locali e non, che consentano di innescare meccanismi virtuosi di sviluppo e di produrre un impatto diffuso sull'intera scala territoriale.

Il percorso dovrà essere capace di interpretare le aspettative strategiche e rendere esplicito "cosa fare" e "come fare" per perseguire le esigenze del territorio, come ed in che direzione muoversi per conseguire maggiori opportunità di generare valore per l'intero contesto territoriale. In tal senso, l'obiettivo prioritario è capire ed intuire quali siano gli interventi che, con la loro attuazione, muovono e fanno da catalizzatori di altre trasformazioni, avendo la capacità di innescare processi che diano forza alla città nel suo complesso.

A questa prima fase seguirà la stesura dello Studio di Fattibilità (SdF) per la realizzazione del nuovo Polo, che sulla base delle decisioni assunte dall'Amministrazione comunale su quanto emerso dal percorso partecipativo, dovrà delineare un modello di *governance* che consenta di integrare il nuovo Polo con i centri di ricerca già presenti sul territorio comunale, individuare le modalità per "far rete" con gli altri poli di ricerca regionali e con enti di ricerca nazionali ed internazionali, dimostrare la sostenibilità economica-finanziaria dell'operazione nel suo complesso, analizzare la possibilità di accedere a finanziamenti regionali, nazionali, europei, valutare la possibilità di incentivi per i soggetti che si insediano/collaborano con il Polo.

In tale quadro, il Comune intende affidare la gestione del percorso partecipativo e la redazione dello SdF, ad un soggetto che dovrà assicurare la massima inclusività delle procedure, nonché la

neutralità e imparzialità della gestione del percorso partecipativo, secondo i principi stabiliti dalla Legge R.T. n. 46 del 7 agosto 2013 in materia di promozione della partecipazione nella elaborazione delle politiche locali, attenendosi alle indicazioni fornite nel presente capitolato.

Art. 2 - OGGETTO E FINALITA' DELL'APPALTO

2.1 Oggetto

Costituisce oggetto del presente appalto la realizzazione di un percorso partecipativo e la redazione di uno Studio di Fattibilità tecnico, economico, finanziario e gestionale, che deriverà i suoi indirizzi strategici dalle decisioni assunte dall'Amministrazione comunale su quanto emerso dal percorso partecipativo stesso, al fine di perseguire l'obiettivo della realizzazione del nuovo Polo tecnologico ed incubatore d'impresa, di cui agli atti citati al precedente art. 1.

La prima fase, oggetto del presente appalto, prevede lo sviluppo e la realizzazione del Percorso Partecipativo (A), a cui seguirà la redazione dello Studio di Fattibilità (B), oggetto della seconda fase.

2.1.1 - FASE A) IL PERCORSO PARTECIPATIVO

Il percorso partecipativo ha quale oggetto la formulazione di strategie e proposte riguardanti la realizzazione del nuovo Polo, a supporto delle scelte decisionali dell'Amministrazione, che saranno assunte preliminarmente alla successiva elaborazione dello studio di fattibilità del Polo stesso.

L'Amministrazione, in un'ottica di evoluzione dell'attuale sistema imprenditoriale verso un sistema di economia di green e blu economy, ha individuato i seguenti settori prioritari di ricerca e sviluppo tecnologico in cui dovrà attivarsi il Polo:

- economia dell'ambiente e del mare
- manifatturiero e tecnologie
- logistica
- industria creativa

Il percorso partecipativo dovrà animare il confronto e la discussione sui settori sopra indicati.

Il soggetto aggiudicatario dovrà:

- a) attivare percorsi di confronto tra soggetti che svolgono attività di carattere economico, animarli e portare a sistema quanto emerso sia in termini di bisogni, sia di aspettative, al fine di attivare il percorso di confronto di cui al punto b);
- b) attivare un percorso di confronto su quanto emerso dal punto a), con soggetti qualificati a livello regionale, nazionale e internazionale, che operano nel campo della ricerca e trasferimento tecnologico e che, conseguentemente, dimostrino interesse a lavorare con/nel nuovo Polo Tecnologico.

Il percorso, che dovrà svolgersi garantendo la massima neutralità e imparzialità, come precedentemente specificato, dovrà favorire la massima partecipazione di tutti i soggetti (imprenditori, investitori, ricercatori ecc), compresi quelli scarsamente rappresentati, fortemente interessati allo sviluppo economico del territorio, che potrà realizzarsi grazie all'attività del Polo stesso e l'esplicitazione di tutti i punti di vista.

Le proposte elaborate al termine della fase A) verranno valutate dall'Amministrazione sulla base della loro attitudine a perseguire le finalità di interesse e del loro grado di fattibilità.

Le proposte, in caso di valutazione positiva, costituiranno la base per la successiva fase (fase B) dell'appalto, previa formale approvazione da parte della Giunta comunale del documento finale di visioning e della strategia di comunicazione.

Qualora, invece, l'Amministrazione non concordi in tutto o in parte con le proposte elaborate, potranno essere richieste al soggetto aggiudicatario chiarimenti e/o integrazioni, illustrandone le motivazioni.

2.1.2 - FASE B) LO STUDIO DI FATTIBILITA'

Lo Studio di fattibilità tecnica, economico - finanziaria e gestionale del nuovo Polo dovrà dare attuazione alle linee strategiche che l'Amministrazione comunale individuerà in sede di approvazione del documento finale di visioning del percorso partecipativo.

Tra le analisi di partenza di cui tenere conto nella redazione dello SdF, oltre al documento di visioning stesso, vi è la documentazione messa a disposizione da IRPET, dalla Regione Toscana sul sistema della ricerca e del trasferimento tecnologico, reperibile sul sito della Regione stessa, nonché le indagini svolte da INVITALIA per lo sviluppo del Piano di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) e le conclusioni a cui con lo stesso si è pervenuti. Inoltre, l'Amministrazione mette a disposizione la documentazione relativa alla elaborazione del nuovo Piano strutturale, consultabile sulla Rete Civica del Comune di Livorno all'indirizzo "<http://maps1.ldpgis.it/livornosit/?q=ps2>".

Lo sviluppo dello studio dovrà tenere presente che il nuovo Polo si dovrà integrare con le attività di ricerca e trasferimento tecnologico già presenti nelle strutture di Dogana d'Acqua e Scoglio della Regina ed avere le caratteristiche di "Polo diffuso sul territorio".

In particolare, è intenzione dell'Amministrazione andare ad utilizzare strutture già di proprietà comunale, recuperando immobili attualmente non utilizzati, tra quelli indicati in allegato sub A). Il Polo, quindi, non dovrà essere necessariamente localizzato in un'unica sede, ma potrà essere dislocato in più sedi sul territorio comunale.

Dovrà essere studiata la possibilità che l'attività propria del Polo venga svolta anche mediante forme di connessione, che non necessariamente richiedono la presenza fisica all'interno di una stessa struttura. In sostanza il Polo dovrà rappresentare una combinazione di strutture fisiche non necessariamente collocate tutte nella stessa area, ma distribuite secondo una struttura a rete che, pur facendo riferimento a dotazioni fisiche (laboratori, strumentazioni, dipartimenti, ...) localizzate, mette insieme competenze "a distanza", realizzando un network "virtuale".

Per quanto riguarda l'utilizzo degli immobili, lo SdF dovrà analizzare quali, tra quelli indicati dall'Amministrazione, risultano funzionali alla realizzazione di un Polo "diffuso" e valutare gli aspetti relativi al loro recupero, non solo in relazione alle attività che vi si dovranno insediare, ma anche ai costi di realizzazione degli interventi, tenendo presente che non dovranno assorbire l'intero finanziamento regionale, in modo da poter destinare una quota dello stesso ai costi di avvio della gestione ed ad incentivi per le imprese che si insediano/collaborano con il Polo.

Tra le tematiche che lo SdF dovrà affrontare vi sono quelle relative allo sviluppo di una forma di gestione unitaria dei Poli presenti sul territorio, in modo da dare vita ad una "rete funzionale di strutture di ricerca e trasferimento tecnologico" e quantificare i costi relativi.

Lo SdF dovrà dedicare particolare attenzione anche alle diverse possibilità di finanziamenti in materia di ricerca e trasferimento tecnologico, sostegno alle start-up ed altro.

2.2 Finalità

Il fine che l'Amministrazione vuole raggiungere con la fase A) è quello di raccogliere, grazie all'utilizzo di metodologie e tecniche partecipative, le istanze provenienti dal territorio e da chi è interessato ad investire nel territorio, nonché far emergere i settori prioritari in cui investire in ricerca e trasferimento tecnologico.

Grazie al percorso partecipativo, l'Amministrazione intende dotarsi delle conoscenze e degli strumenti per far maturare una visione condivisa tra i vari stakeholders qualificati e l'Amministrazione stessa, sulle potenzialità di crescita del territorio, rispetto alle quali la realizzazione del nuovo Polo e la sua messa in rete con quelli già esistenti, rappresenta una opportunità per lo sviluppo e la diffusione dell'innovazione tecnologica.

Inoltre, il percorso partecipativo deve consentire di sviluppare una serie di ipotesi di strategie attuative capaci di integrare i bisogni e le aspettative degli stakeholders, che si coniughino con le azioni che saranno poste in essere grazie al Piano di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) dell'area di crisi livornese.

Infine, il percorso partecipativo è finalizzato a rafforzare il capitale sociale della città, attraverso la valorizzazione del senso di appartenenza ad essa e di responsabilizzazione sulle scelte ed i cambiamenti che la riguardano.

Per consentire che quanto emerso da tali incontri possa costituire l'analisi del contesto in cui si andrà ad inserire il nuovo Polo Tecnologico, e in quanto tale possa consentire all'Amministrazione di individuare le linee strategiche per la stesura dello studio di fattibilità dello stesso, sarà necessario che il soggetto aggiudicatario renda le proposte emerse in forma valutabile sul piano economico e finanziario, della loro fattibilità, del loro impatto e dei loro possibili canali di finanziamento. A tal fine, il rapporto finale dovrà essere elaborato in modo da portare a sistema le proposte emerse, facendo emergere quali siano i settori con maggiori interesse e possibilità di sviluppo.

Con la fase B) l'Amministrazione intende definire la sostenibilità della realizzazione del Polo, in termini fattibilità economico gestionale e di governance della rete dei Poli presenti sul territorio, alla luce delle strategie delineate nel documento finale del percorso partecipativo.

Lo studio di fattibilità del nuovo Polo dovrà essere lo strumento grazie al quale dare concretezza alle proposte emerse. Finalità principale dello studio è l'individuazione del modello di governance dell'attività di ricerca che si svolgerà sul territorio comunale, rispetto al quale il recupero delle infrastrutture avrà un carattere residuale. Fondamentale sarà l'analisi circa la sostenibilità finanziaria dell'operazione nel suo complesso, sia in fase di avviamento che di consolidamento dell'attività, nonché l'analisi delle forme di sostegno che possono aiutare ed incentivare il trasferimento tecnologico. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla ricerca di opportunità di finanziamenti europei, nazionali e regionali, per il sostegno alla costituzione ed il consolidamento di nuove imprese innovative.

Art. 3 - PRESTAZIONI OGGETTO DELL'APPALTO

Le prestazioni che l'aggiudicatario dovrà svolgere, possono essere sintetizzate come di seguito indicato.

3.1 - FASE A) - PERCORSO PARTECIPATIVO

- **realizzazione del percorso partecipativo** finalizzato alla raccolta delle istanze del territorio ed al raccordo tra Sistema dell'Innovazione e Sistema Imprese, per operare realmente sulle esigenze di sviluppo, tecnologico e non, sia delle imprese locali sia di imprese non locali che sono disposte ad investire sul territorio, cercando quindi di soddisfare le esigenze di intermediazione tecnologica da parte dell'imprenditoria, coerentemente con le specializzazioni produttive dei sistemi produttivi locali e non.

Tutta l'attività dovrà svolgersi in modo da assicurare la massima inclusività delle procedure, nonché la neutralità e imparzialità della gestione del percorso partecipativo, secondo i principi stabiliti dalla Legge R.T. n. 46 del 7 agosto 2013 in materia di promozione della partecipazione nella elaborazione delle politiche locali, attenendosi alle indicazioni fornite nel presente capitolato.

La realizzazione del percorso partecipativo dovrà essere basata sui seguenti elementi:

- coinvolgimento di tutti i soggetti che possono essere interessati;

- definizione del calendario di lavoro, secondo le fasi ed i tempi massimi indicati per lo svolgimento del servizio nel successivo art. 10 del presente capitolato;
- analisi della realtà territoriale e del contesto di azione, finalizzata:
 - ✓ all'identificazione dei temi chiave che più direttamente afferiscono agli ambiti strategici indicati e degli elementi che incidono sulla definizione delle prospettive di sviluppo del territorio – in termini di principali opportunità che la situazione generale offre - e degli obiettivi conseguenti;
 - ✓ identificazione dei punti di forza e di debolezza del sistema economico locale in relazione agli ambiti considerati strategici al fine di cogliere e valorizzare l'identità del territorio, le sue particolari caratteristiche e le sue effettive capacità;
 - ✓ ricognizione sulle iniziative di sviluppo progettate o messe in atto dai vari attori nell'area territoriale, in modo da non partire da zero ma di riuscire a valorizzare le risorse già presenti sul territorio e a promuovere progetti realistici e quantificabili.

- trasformazione delle istanze emerse in un documento di “visioning” orientato:

- alla costruzione di scenari di sviluppo di breve, medio e lungo periodo, finalizzati a definire ipotesi di strategie di sviluppo del territorio che, tenendo conto delle specificità e peculiarità emerse nel confronto con gli stakeholders e puntando allo sviluppo complessivo del sistema produttivo del territorio, si concentri entro gli ambiti settoriali che si configurano come quelli a maggiore potenziale di sviluppo;
- a rappresentare le opportunità che il contesto istituzionale, imprenditoriale, sociale ed economico offre alla realizzazione del Polo e a potenziali iniziative in grado di inserirsi in modo coerente rispetto alle variabili endogene che caratterizzano e contraddistinguono l'ambiente territoriale oggetto dell'azione;
- all'individuazione di specifiche azioni che definiscono le modalità con cui gli obiettivi devono essere raggiunti (dalle modalità di incentivazione per la localizzazione di imprese su un territorio, alla promozione di grandi eventi a forte impatto, dalla competizione per la localizzazione di funzioni ad alto richiamo, all'accesso alle risorse nazionali e comunitarie, dalle azioni di comunicazione interna, a quelle di comunicazione esterna).

- elaborazione di una strategia di comunicazione volta a valorizzare le risorse e le eccellenze del territorio per ciascuno dei settori prioritari di ricerca ed intervento sopra indicati, favorire l'attrattività del territorio, sensibilizzare alle tematiche relative all'imprenditorialità nel campo dell'economia del mare e dell'ambiente, favorire la nascita e la localizzazione di nuove imprese ad alto contenuto di conoscenza e promuovere lo sviluppo economico del territorio. Nella elaborazione delle strategie di comunicazione si dovrà prevedere l'utilizzo di strumenti innovativi, tali da consentire massima capacità comunicativa e di promozione del territorio a fini dello sviluppo dell'economia locale;

- svolgere tutto quanto previsto nel progetto e che non sia esplicitamente a carico di altri soggetti o dell'Amministrazione.

3.1.1. Fasi dell'attuazione del percorso partecipativo

Il percorso partecipativo dovrà svilupparsi nelle seguenti fasi:

Fase A1- Attività preparatorie

Questa prima fase prevede l'attivazione di un **Tavolo di accompagnamento**, di cui al successivo art. 5, quale strumento di raccordo tra il soggetto aggiudicatario e l'Amministrazione, che terrà incontri periodici prima e durante lo svolgimento del percorso partecipativo, (secondo la tempistica

indicata nell'offerta tecnica dell'aggiudicatario), al fine di garantire il buon esito delle attività che devono essere poste in essere, nel rispetto delle specifiche competenze.

L'attività che l'aggiudicatario dovrà realizzare in questa prima fase può essere così sintetizzata:

- condivisione, con il Tavolo di accompagnamento, del progetto di attuazione del percorso partecipativo presentato in sede di gara, al fine di definire una sua contestualizzazione alle specifiche strutturali, organizzative e gestionali dell'Amministrazione Comunale, senza che vengano aggiunti elementi di novità rispetto a quanto offerto, per la sua successiva approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale;

Fase A2 - Informazione e avvio del percorso

Le attività che l'aggiudicatario dovrà realizzare in questa fase possono essere così sintetizzate:

1. attività di comunicazione volte alla promozione del percorso partecipativo e alla sollecitazione degli stakeholders (attività di informazione e divulgazione del percorso partecipativo attraverso il ricorso a specifiche attività comunicative quali: evento di presentazione, articoli e comunicati stampa su testate nazionali e locali, condivisione e diffusione tramite sito web, social network, mail list, Rete Civica del Comune di Livorno, passaggi televisivi) in modo da portare a conoscenza il maggior numero di soggetti non solo locali dell'attivazione del percorso;
2. redazione di un avviso per l'apertura della call al percorso partecipativo;
3. istituzione e gestione di un registro on line per l'iscrizione dei soggetti interessati a partecipare al percorso, suddiviso in due sezioni:
 - una per i soggetti economici; l'iscrizione dovrà essere corredata, da un documento di proposta di investimento attinente agli ambiti prioritari di ricerca e sviluppo indicati dall'Amministrazione, contenente una chiara illustrazione delle idee di investimento che il soggetto interessato prevede di poter sviluppare, orientate esclusivamente al trasferimento tecnologico negli ambiti indicati. Il soggetto aggiudicatario avrà l'onere del trattamento della documentazione presentata nel rispetto e nella tutela del segreto industriale e aziendale¹, nonché della riservatezza sulle informazioni ai sensi del Codice sulla Privacy. Qualora vi fossero domande carenti del documento di proposta, il soggetto aggiudicatario procederà a chiedere l'integrazione documentale, e, qualora questa non venga fornita, non terrà conto delle iscrizioni al percorso partecipativo;
 - una per i soggetti che svolgono attività di ricerca;
4. ricognizione delle proposte progettuali presentate in sede di iscrizione e valutazione della loro coerenza rispetto ai temi del percorso partecipativo, da inserire nel documento di visioning.

Fase A3 – Svolgimento percorso partecipativo

Gestione degli incontri con i soggetti reclutati e scelti, secondo le modalità e le tecniche descritte nella proposta metodologica. Il confronto, in prima istanza e salvo quanto potrà emergere nel corso di svolgimento del percorso partecipativo, dovrà vertere sulle possibilità di sviluppo della green e blu economy, nei seguenti ambiti:

- economia dell'ambiente e del mare

¹ (art. 621, 622, 623 cod. pen.); le normative che fanno cenno al segreto industriale e aziendale sono la legge n. 198 del 1996 di modifica del regio decreto n. 1127 del 1939 "Testo delle disposizioni legislative in materia di brevetti per invenzioni industriali", DLgs n.196 del 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", la legge di modifica del diritto d'autore, legge n. 248 del 2000.

- manifatturiero e tecnologie
- logistica
- industria creativa

Il confronto dovrà coinvolgere attivamente sia soggetti che svolgono attività di carattere economico, sia soggetti impegnati nel campo della ricerca e trasferimento tecnologico, in entrambi i casi a livello locale, nazionale ed internazionale.

Fase A4 – Restituzione

Il soggetto aggiudicatario provvederà:

- alla elaborazione di un **documento di analisi conclusivo (documento di “visioning”)**, oggetto di valutazione e di approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale, sul quale, come precedentemente specificato, potranno essere chiesti chiarimenti e/o integrazioni, che rappresenti i percorsi svolti e porti a sistema quanto emerso, sia in termini di bisogni, sia di aspettative. Il documento dovrà: raccogliere le istanze emerse e renderle in forma valutabile sul piano economico e finanziario, della loro fattibilità, del loro impatto e dei loro possibili canali di finanziamento; individuare delle ipotesi di linee strategiche di sviluppo realizzabili e di azione funzionali alla valorizzazione del territorio, che possano supportare l'Amministrazione nelle scelte d'intervento. Il documento di analisi conclusivo dovrà essere reso in modo tale da poter essere utilizzato come base per lo studio di fattibilità, nonché sotto forma di materiale per pubblicazioni o di materiale informativo cartaceo e/o multimediale, utile per lo svolgimento dell'evento finale.
- un documento illustrativo delle ipotesi di **strategia di comunicazione**, da poter attuare per valorizzare e favorire l'attrattività del territorio
- alla organizzazione dell'evento pubblico di restituzione: presentazione dei risultati complessivi del percorso attraverso l'organizzazione di un evento di confronto e condivisione sugli esiti e risultati raggiunti con tutti i soggetti partecipanti al percorso, con soggetti qualificati a livello nazionale e internazionale che operano nel campo della ricerca e con la cittadinanza.

Il documento di visioning ed il documento contenente l'elaborazione della strategia di comunicazione saranno sottoposti alla valutazione ed approvazione da parte della G.C. per poi poter procedere all'immediato avvio della fase successiva FASE B) Studio di Fattibilità, di cui all'art. 3.2. del presente capitolato.

I risultati attesi saranno valutati in base agli indicatori elencati nella seguente tabella:

Risultati	Indicatori
Confronto e dialogo tra portatori d'interesse coinvolti nel processo: <i>partecipazione al percorso</i>	N. partecipanti complessivi al percorso; eterogeneità dei partecipanti in funzione degli ambiti di intervento/settori indicati; coinvolgimento dei partecipanti
Comunicazione efficace	N. adesioni ricevute; N. passaggi informativi (comunicati stampa, articoli giornale) N. contatti sito web del Comune ed altri strumenti di

Risultati	Indicatori
	informazione N. partecipanti all'incontro pubblico di presentazione e all'incontro finale di restituzione - presentazione dei risultati
Empowerment	N. idee emerse nel corso del percorso partecipativo; - idee che si trasformeranno in progetti con obiettivi, beneficiari, risultati e attività; - strategie ed iniziative per l'estensione ed il potenziamento dello sviluppo del territorio; N. di iniziative/eventi sviluppate in collaborazione tra i vari soggetti del territorio;
Costruzione di strategie	- Report finale di progettazione strategica - Redazione linee-guida per successivo sviluppo dello SdF - Capacità di proporre soluzioni realistiche sotto i profili economico, finanziario, organizzativo
Confronto e dialogo con il Comune	Qualità e coerenza con gli obiettivi dell'attività del Tavolo di accompagnamento
Valutazione dell'efficacia del percorso	Rispetto dei tempi Adeguatezza del documento di analisi conclusivo

3.1.2 Metodologia

Le tecniche e gli strumenti utilizzati dovranno essere in grado di stimolare le connessioni esistenti tra i diversi soggetti interessati alla ripresa economica del territorio, sviluppare sinergie, esplicitare possibili conflittualità e promuovere uno spazio di condivisione, analisi e confronto in un clima di trasparenza e fiducia.

In questo senso, sarà preferibile il ricorso a tecniche e strumenti riconducibili alla metodologia EASW (European Awareness Scenario Workshop), in quanto metodologia che si è dimostrata particolarmente efficace in percorsi in ambiti di sviluppo locale, di cambiamento organizzativo e di innovazione e ricerca. In particolare si tratta di metodologie che sono state utilizzate nell'ambito dell'Agenda 21 locale, per definizione di strategie di sviluppo locale sostenibile e quindi assimilabili al percorso che l'Amministrazione intende porre in essere.

3.2 - FASE B) - STUDIO DI FATTIBILITA'

A partire dalle istanze emerse dal percorso partecipativo, come recepite nel documento di visioning, nel documento di strategia di comunicazione approvati dall'Amministrazione e dalle linee strategiche che l'Amministrazione comunale individuerà in sede di approvazione dei documenti stessi, lo Studio di fattibilità dovrà affrontare i seguenti aspetti:

- B1. ANALISI PROPEDEUTICHE E ALTERNATIVE DI PROGETTO*
- B2. FATTIBILITÀ TECNICA*
- B3. COMPATIBILITÀ AMBIENTALE*
- B4. SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA*

B5. CONVENIENZA ECONOMICO-SOCIALE

B6. VERIFICA PROCEDURALE

B7. ANALISI DI RISCHIO

Sulla base di quanto già richiesto nel presente Capitolato, art. 2 “Oggetto e finalità” – Oggetto – FASE B. Studio di fattibilità, qui di seguito si descrivono sinteticamente i contenuti degli aspetti sopra richiamati:

B1. ANALISI PROPEDEUTICHE E ALTERNATIVE DI PROGETTO

Lo SdF dovrà contenere un insieme di analisi di base, che tenga conto della ampia documentazione presente sul sito della Regione Toscana e delle indagini svolte da IRPET, da INVITALIA per lo sviluppo del Piano di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) e delle istanze emerse dal percorso partecipativo. Dovrà inoltre tener conto del quadro conoscitivo del Nuovo Piano Strutturale del Comune di Livorno e della documentazione ad esso relativa, consultabile sulla Rete civica all'indirizzo “ <http://maps1.ldpgis.it/livornosit/?q=ps2>”.

Gli elementi conoscitivi di base riguardano: l'inquadramento complessivo del nuovo Polo, avente caratteristiche di “Polo diffuso sul territorio” in raccordo con il già esistente Polo della Logistica e delle Alte tecnologie ed i restanti Poli presenti sull'area costiera regionale, l'approfondimento, ove strettamente necessario, delle analisi del fabbisogno (domanda) e della proposta per il suo soddisfacimento (offerta) già sviluppate con il percorso partecipativo e da INVITALIA, le alternative progettuali che meglio rispondono alle esigenze di cui sopra, un modello di gestione del Polo che si integri con le altre realtà presenti a livello comunale e sovra comunale, il costo di manutenzione dell'immobile/degli immobili che saranno recuperati.

B1.1 Quadro conoscitivo generale e obiettivi dell'intervento.

Lo SdF dovrà contenere una descrizione del contesto (territoriale, socio-economico, istituzionale, normativo, programmatico, ecc.) nel quale si inserisce il progetto di realizzazione del Polo, delle sue finalità dirette e indirette, delle possibili connessioni con gli altri centri di ricerca già presenti sul territorio comunale, con gli altri poli di ricerca regionali e con enti di ricerca nazionali ed internazionali.

Dovrà essere particolarmente studiato un sistema efficiente ed innovativo di trasferimento tecnologico alle imprese e di sostegno alle stesse specialmente sotto il profilo dell'accesso a finanziamenti comunitari. Particolare attenzione dovrà essere, altresì, dedicata alle tematiche connesse allo sviluppo di start up innovative.

B1.2 Analisi della domanda e dell'offerta

L'analisi della domanda e dell'offerta, già soddisfatta dal percorso partecipativo e dalla documentazione sopra indicata, troverà la sua enunciazione complessiva nel documento di analisi conclusivo del percorso stesso, vale a dire il documento di visioning approvato dall'Amministrazione comunale. Lo SdF dovrà, quindi, richiamare quanto già espresso nel documento di visioning, procedendo, se strettamente necessario, ad un approfondimento delle analisi già condotte, in modo da descrivere in maniera esaustiva lo stato attuale e le prospettive di evoluzione della domanda di beni e/o servizi per le imprese e, per quanto riguarda l'offerta, i servizi che potranno essere resi dal nuovo Polo. Per fare ciò è necessario che siano identificati con precisione i beni e i servizi di riferimento, il loro bacino di utenza e la corrispondente domanda potenziale soddisfatta e da soddisfare, presente e futura.

L'arco temporale di riferimento per le previsioni di domanda e offerta e, di conseguenza, delle analisi di sostenibilità finanziaria e di convenienza economico-sociale, è fissato in 5 anni.

Lo SdF dovrà contenere un bilancio domanda-offerta, indicando il grado di soddisfazione (percentuale di copertura) del fabbisogno attuale e futuro, nella duplice ipotesi di assenza e di realizzazione dell'intervento nel suo complesso.

Le informazioni, i dati statistici, le ipotesi debbono essere accompagnate dalla citazione delle fonti (documenti, pubblicazioni) utilizzate. I criteri di stima dell'evoluzione delle variabili considerate devono essere esplicitati in particolare per quanto riguarda i metodi di valutazione e le tecniche quantitative cui si è fatto ricorso per le proiezioni.

B1.3 Analisi dei modelli di gestione integrata del nuovo Polo con le realtà già presenti

Lo SdF dovrà porre una particolare attenzione nell'individuare un sistema efficiente di gestione del Polo, sia nella fase di avvio che nella fase a regime, in ragione alla sua natura di Polo diffuso sul territorio. In questo senso si precisa che il nuovo Polo e il Polo della Logistica e delle Alte Tecnologie già esistente, dovranno integrarsi tra di loro e che pertanto è necessario individuare un unico modello di governance, che deve interagire e coordinarsi con le altre strutture di ricerca presenti in particolare nell'area regionale costiera.

In sede di analisi, se possibile, dovranno essere ipotizzati e descritti diversi modelli di gestione integrata evidenziandone i punti di forza e di debolezza. I modelli di gestione previsti devono essere, ovviamente, "fattibili" a normativa vigente, che dovrà essere indicata.

Per ogni modello individuato dovrà essere precisato, soggetti, modalità, attività, ecc.; nonché le azioni che dovranno essere intraprese per rendere possibile sul piano gestionale, il conseguimento degli obiettivi già descritti. L'analisi dovrà includere tutti gli aspetti, istituzionali, finanziari ed economici pertinenti ed i relativi tempi, anche al fine di stimare i valori di costo e prevederne la copertura (rientri tariffari o non) a regime.

I risultati di queste indagini dovranno confluire nella parte dello SdF dedicata alla "Fattibilità tecnica" di cui al successivo punto

B1.4 Individuazione delle alternative progettuali

Lo SdF dovrà identificare ed illustrare le soluzioni tecniche alternative idonee a rispondere alla domanda attuale e futura in materia di trasferimento tecnologico, così come rappresentata nel documento di visioning. In particolare sotto il profilo della localizzazione del nuovo Polo, lo SdF dovrà esaminare le diverse possibilità offerte dagli immobili che sono stati indicati dall'Amministrazione comunale, nell'allegato sub A), andando ad individuare quale sia la soluzione migliore in relazione alle attività che vi saranno svolte, alla possibilità che il Polo non sia necessariamente localizzato in un'unica sede, ma sia distribuito su più parti del territorio secondo una struttura a rete che, pur facendo riferimento a dotazioni fisiche (laboratori, strumentazioni, dipartimenti, ...) localizzate, mette insieme competenze "a distanza", realizzando un network "virtuale. A tal fine, si precisa che lo SdF, in relazione agli ambiti di ricerca e trasferimento tecnologico che saranno sviluppati con il nuovo Polo, dovrà valutare l'opportunità di recuperare uno o più immobili, tra quelli presenti nell'allegato sub A), determinando l'importo massimo, all'interno del finanziamento regionale, da destinare al recupero dell'immobile/degli immobili.

Resta intesa la possibilità di individuare altri immobili o localizzazioni di altri immobili da recuperare.

Nelle strutture individuate potranno avere sede anche servizi di supporto al Polo, di natura commerciale ed aggregativo, che potranno anche essere ad uso non esclusivo del Polo stesso.

Le diverse ipotesi dovranno essere sviluppate sotto i profili tecnico-funzionale, localizzativo, gestionale, economico, finanziario ecc. illustrando i motivi tecnici, ambientali, gestionali, economici, che hanno condotto alla sua inclusione/esclusione (punti di forza e di debolezza).

A fronte di alternative rilevanti (cioè che possono incidere fortemente sui risultati dell'opera in termini di efficienza ed efficacia nel soddisfacimento del fabbisogno) la comparazione con la soluzione prescelta dovrà includere gli aspetti principali di fattibilità e cioè le analisi di sostenibilità finanziaria e di convenienza economico-sociale.

B2. FATTIBILITA' TECNICA

Sulla base delle risultanze delle analisi sopra indicate, lo SdF dovrà individuare quale tra le alternative esaminate riesce meglio a soddisfare le esigenze e le linee di sviluppo indicate nel documento di visioning del percorso partecipativo. L'ipotesi tecnica prescelta fra le alternative sviluppate dovrà consentire all'Amministrazione di valutare la convenienza economica, finanziaria e gestionale, individuando le funzioni da insediare, le caratteristiche tecnico-funzionali e dimensionali, con riferimento alle opere necessarie per la realizzazione dell'intervento, nonché la localizzazione.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla individuazione tra le ipotesi sviluppate, di un modello di governance unitaria del sistema del trasferimento tecnologico comunale (Polo della Logistica e delle Alte Tecnologie e nuovo Polo) che meglio risponda alle linee strategiche individuate dall'Amministrazione in sede di approvazione del documento di visioning, in un'ottica di integrazione e coordinamento con altre realtà pubbliche e private che svolgono le stesse funzioni sul territorio comunale e regionale, in particolare sulla fascia costiera.

La fattibilità tecnica dell'intervento nel suo complesso dovrà essere supportata da una rappresentazione grafica che riproduca tramite un "diagramma di Gantt" le relazioni logiche e temporali fra attività da porre in essere.

B3. COMPATIBILITA' AMBIENTALE

In relazione alle attività di ricerca e trasferimento tecnologico che saranno presenti nella/e struttura/e del nuovo Polo, lo SdF dovrà fornire una descrizione qualitativa della situazione ambientale esistente ed un quadro sintetico dei principali fattori di rischio/impatto ambientale, eventualmente indicando le maggiori criticità prevedibili, le priorità di approfondimento tecnico per le successive fasi progettuali (progetto preliminare, definitivo ed esecutivo) e le procedure che si intendono adottare.

B4. SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

Lo SdF dovrà condurre un'accurata analisi finanziaria relativa sia alla fase di realizzazione (investimento e suo finanziamento), sia a quella di esercizio (costi ed eventuali ricavi), sia alla fattibilità di prevedere incentivi per le imprese che si avvarranno del trasferimento tecnologico e per le start-up che si insedieranno. Per quanto riguarda quest'ultimo punto lo SdF dovrà indicare quali possono essere gli incentivi applicabili e la quota parte di finanziamento regionale che potrebbe essere a ciò destinata, nonché possibilità di finanziamenti europei, nazionali e regionali a sostegno della costituzione e consolidamento di nuove imprese innovative.

Fermo restando che il finanziamento concesso dalla Regione Toscana, pari a € 5.000.000,00 rappresenta il tetto massimo e invalicabile di spesa dell'intera operazione (tenendo presente che in tale importo è incluso anche il presente affidamento), scopo delle analisi è quello di prospettare un valido piano di finanziamento dell'operazione nel suo complesso, che tenga conto:

- costi relativi al recupero dell'immobile/degli immobili sede del nuovo Polo
- costi per la realizzazione del sistema di Polo diffuso
- costi di manutenzione delle strutture
- costi di gestione del Polo diffuso, con evidenziati i costi di avvio della gestione, al fine di destinare una quota del finanziamento regionale alla loro copertura
- eventuali ricavi che possono coprire i costi di gestione
- incentivi (contributi o altre tipologie) che possono essere riconosciuti alle imprese che si insediano o avvalgono del Polo, e determinazione della quota parte del finanziamento regionale che potrà essere a ciò destinata;
- analisi delle diverse possibilità di finanziamenti in materia di ricerca e trasferimento tecnologico, sostegno alle start-up ed altro
- altre voci, ritenute utili a fornire una stima il più possibile esaustiva

L'arco temporale di riferimento è fissato in 5 anni.

B5. ANALISI ECONOMICO-SOCIALE

Lo SdF dovrà valutare gli impatti positivi che la realizzazione del nuovo Polo tecnologico ed incubatore d'impresa, può determinare in relazione all'obiettivo generale di rivitalizzazione del tessuto economico e rilancio dell'imprenditoria locale. Nello specifico dovrà essere valutato:

- il miglioramento del sistema economico locale, in modo da favorire la coesione economica, sociale e territoriale
- l'impatto sociale che tale miglioramento comporterà ivi comprese le ricadute sui livelli di occupazione

L'arco temporale di riferimento è fissato in 5 anni.

B6. VERIFICA PROCEDURALE

Lo SdF dovrà verificare le condizioni istituzionali, amministrative, organizzative ed operative necessarie alla realizzazione dell'intervento.

Gli ambiti di analisi, verifica e previsione dovranno riguardare:

- gli adempimenti tecnici, amministrativi e procedurali: le autorizzazioni, i pareri e nulla osta preliminari ai quali è subordinato l'avvio dell'iniziativa e i tempi e previsti per il loro rilascio, in relazione alla tipologia e localizzazione dell'intervento
- l'individuazione di eventuali partners istituzionali, gestionali e finanziari coinvolti nell'attuazione e gestione dell'opera;
- la valutazione dell'esistenza delle competenze tecniche e gestionali (ovvero l'indicazione delle procedure necessarie per la loro acquisizione) tali da assicurare il buon funzionamento dell'opera.

B7. ANALISI DEI RISCHI

L'analisi dovrà avere ad oggetto eventuali situazioni che possono rappresentare potenziali fonti di criticità, dalle quali enucleare i principali rischi, nonché definire le strategie di contenimento più adeguate alla complessità e valenza del progetto.

3.3 MODALITA' DI RESTITUZIONE DEGLI ELABORATI

Il documento di analisi conclusivo del percorso partecipativo (documento di "visioning"), il documento contenente la strategia di comunicazione e lo SdF dovranno essere presentati sia in formato cartaceo (n. 5 copie) sia su supporto magnetico (n. 5 CD/ DVD/USB).

Art. 4 - VALUTAZIONE DI COMPLETEZZA DELLO STUDIO DI FATTIBILITA'

In seguito alla consegna definitiva dello SdF, da effettuarsi entro i termini di cui all'art. 10, il Responsabile unico del procedimento provvederà, nei trenta giorni successivi a valutarne ed a verificarne la completezza ed a relazionarne all'Amministrazione.

Tale attività avrà ad oggetto la verifica della presenza dei contenuti minimi e la coerenza dello studio con le prescrizioni del presente capitolato, con gli eventuali contenuti aggiuntivi derivanti dalla proposta tecnica formulata dall'aggiudicatario in sede d'offerta e con le linee strategiche individuate dall'Amministrazione in sede di approvazione del documento di visioning. Ove necessario potranno essere richiesti al soggetto aggiudicatario motivati approfondimenti e/o integrazioni senza che per questo spetti ad esso alcun compenso aggiuntivo.

La fase di valutazione di cui al presente articolo, si concluderà con una certificazione di coerenza emessa dall'amministrazione appaltante sulla base della relazione di cui al presente articolo. Tale certificazione è efficace anche ai termini dell'art. 111 D.Lgs 50/2016.

Successivamente all'emissione della certificazione, l'Amministrazione comunale procederà all'approvazione formale dello Studio di Fattibilità ed al suo inoltro alla Regione Toscana, la quale, secondo quanto previsto dall'art.2 e dall'art. 3 dell' "Accordo per il rilancio e la valorizzazione della città di Livorno: realizzazione Polo tecnologico ed incubatore d'impresa" di cui alla Delibera GRT n. 1126/2015, sottoporrà lo SdF ad una verifica e valutazione indipendente, anche avvalendosi di competenze specialistiche.

Qualora a seguito di tale verifica e valutazione indipendente la Regione Toscana chieda approfondimenti e/o integrazioni, queste saranno svolte dal soggetto aggiudicatario, senza che per questo spetti ad esso alcun compenso aggiuntivo.

L'erogazione del saldo finale da parte dell'Amministrazione, di cui al successivo art. 9 a favore del soggetto aggiudicatario è condizionata all'esito positivo delle verifiche di cui all'art. 18 del presente capitolato e all'esito positivo delle verifica effettuata dalla Regione Toscana.

Art. 5 TAVOLO DI ACCOMPAGNAMENTO

L'attuazione del servizio prevede una stretta collaborazione tra il soggetto aggiudicatario e l'Amministrazione comunale, che si realizzerà principalmente tramite la costituzione di un Tavolo di Accompagnamento, di cui farà parte il soggetto aggiudicatario, il Responsabile Unico del Procedimento, un membro della Giunta Comunale ed altri rappresentanti dell'Amministrazione. In particolare per l'Amministrazione comunale dovranno essere rappresentati gli uffici a vario titolo coinvolti o comunque interessati allo svolgimento ed ai risultati del percorso partecipativo, quali l'ufficio Comunicazione, il Settore Edilizia Pubblica, il Settore Patrimonio, l'Ufficio Programmi Progetti e Sviluppo, il Settore Affari Generali, l'Ufficio Partecipazione, l'Ufficio Università e Ricerca, e altri uffici, individuati successivamente in base alle esigenze che si dovessero manifestare nello svolgersi del percorso.

L'attività del Tavolo di Accompagnamento sarà diretta dal Responsabile Unico del Procedimento.

Il Tavolo avrà la funzione di costituire il collegamento fra le fasi A) e B) ed i relativi risultati, le determinazioni dell'Amministrazione e le ricadute sulle attività amministrative.

Il servizio dovrà essere svolto con modalità che consentano al Comune di Livorno di poter avere piena partecipazione e conoscibilità dello stato di avanzamento del servizio. Il Tavolo di Accompagnamento deve intendersi come supporto "in progress" finalizzato alla costituzione ed al mantenimento del miglior contesto ai fini della realizzazione degli obiettivi come precedentemente descritti nel presente capitolato.

Resta inteso che sarà di competenza degli uffici preposti l'istruttoria necessaria per l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, del documento di proposta metodologica del percorso partecipativo, prima dell'avvio del percorso partecipativo, del documento di visioning conclusivo del percorso e dello SdF.

Art. 6 ATTIVITA' DEL TAVOLO DI ACCOMPAGNAMENTO

L'attività del Tavolo di Accompagnamento ha l'obiettivo di contestualizzare la proposta progettuale presentata in sede di gara dal soggetto aggiudicatario alle specifiche strutturali, organizzative e gestionali dell'Amministrazione Comunale. Le eventuali modifiche e approfondimenti, di carattere prettamente tecnico, non potranno comportare oneri economici aggiuntivi rispetto all'offerta economica né per l'Appaltatore né per l'Amministrazione, né potranno costituire elementi di novità rispetto all'offerta tecnica presentata in sede di gara.

Considerata la complessità dell'appalto, che comprende oltre alla realizzazione del percorso partecipativo (FASE A) la realizzazione dello studio di fattibilità (FASE B), saranno previsti almeno due distinti momenti di condivisione e confronto con l'Amministrazione Comunale coordinati dal Tavolo di Accompagnamento, che si avvarrà di un Project Manager (PM), messo a disposizione dall'Appaltatore. Nello specifico il Tavolo dovrà condividere con il soggetto aggiudicatario:

- 1) in fase di “Attività preparatorie” del percorso partecipativo, di cui all'art. 3.1.1 del presente capitolato, il progetto di percorso partecipativo presentato in sede di gara, per la sua contestualizzazione e successiva approvazione da parte della G.C., cui seguirà l'immediato avvio del percorso;
- 2) a conclusione della fase A) il documento di visioning e la strategia di comunicazione, preordinati all'avvio dello SdF, per la loro successiva valutazione ed approvazione da parte della G.C. e l'immediato avvio dello SdF.

Art. 7 - PIANO DI PROGETTO

In sede di offerta tecnica i soggetti partecipanti dovranno presentare, pena l'esclusione, un piano di progetto contenente la descrizione delle attività pianificate sia per la fase A) che per la fase B), predisposto secondo le logiche di project management, che dovrà contenere almeno i seguenti elementi:

1. la WBS - Work Breakdown Structure;
2. la descrizione delle attività di progetto (WP - Work Package);
3. la tipologia (quantità e qualità) delle risorse necessarie allo svolgimento del lavoro;
4. una tabella nella quale per ogni attività si evincano i partecipanti del gruppo di lavoro con i rispettivi monte ore;
5. i tempi di esecuzione di ciascuna attività e la durata complessiva del progetto, che comunque non può superare la durata di 120 giorni prevista dall'art. 10 del presente capitolato;
6. i costi associati e i ricavi attesi;
7. le modalità di gestione dei rapporti e delle comunicazioni con gli stakeholders;
8. la schedulazione delle singole attività e dei tempi necessari al loro sviluppo.

In particolare per le attività di progetto di cui alla fase A) i soggetti partecipanti dovranno presentare un documento contenente la descrizione dettagliata della *proposta progettuale e metodologica del percorso partecipativo*, che contenga nello specifico almeno i seguenti elementi:

- il titolo del percorso partecipativo;
- tempi e durata del percorso partecipativo;
- descrizione delle modalità di realizzazione delle fasi in cui si articola il percorso partecipativo;
- gli approcci, i metodi e le tecniche impiegate;
- le risorse necessarie in ogni fase;
- i criteri di selezione dei partecipanti al percorso partecipativo;
- descrizione dettagliata dei ruoli e dei compiti delle risorse umane coinvolte nelle diverse fasi;
- cronoprogramma complessivo del percorso partecipativo con riferimento alla pianificazione e gestione delle diverse fasi di attività.

Art. 8 - GRUPPO DI LAVORO

I soggetti partecipanti dovranno fornire in sede di gara l'indicazione della composizione del gruppo di lavoro interdisciplinare che dovrà prevedere la presenza delle seguenti professionalità:

- Project manager in possesso di certificazione di Project Management Professional, conseguita presso istituti riconosciuti nazionali o internazionali. In assenza della suddetta certificazione, il Project manager dovrà attestare:

- di essere in possesso di laurea universitaria magistrale o specialistica, o titolo equivalente;
- di aver svolto attività di project manager per almeno 4 anni negli ultimi 8 anni;
- di aver svolto tale attività di project manager in almeno 3 progetti di importo superiore a € 500.000;

E' preferibile che l'esperienza sia stata maturata nella gestione di progetti nell'ambito del trasferimento tecnologico di interesse strategico e dello sviluppo innovativo, della valorizzazione della ricerca, della creazione di nuova imprenditorialità innovativa; conoscenze in materia di supporto e accompagnamento di start-up; ottima conoscenza scritta e parlata della lingua inglese. Il project manager sarà responsabile della completa, unitaria e corretta realizzazione del servizio affidato e dell'organizzazione del gruppo di lavoro; avrà il compito di rapportarsi con il Responsabile Unico del Procedimento della stazione appaltante durante tutto lo svolgimento del servizio. Dovrà essere in grado di garantire la corretta esecuzione dei servizi a lui assegnati curandone gli aspetti sia tecnici sia gestionali; organizzare e dare continuità alle attività ordinarie e straordinarie necessarie al raggiungimento degli obiettivi del servizio; risolvere in autonomia le problematiche di processo e organizzative che rileva durante l'esecuzione delle azioni affidate, allineandosi costantemente con l'Amministrazione contraente; promuovere il lavoro di team e curare la produzione dei documenti richiesti, nei tempi stabiliti; fare da l'interfaccia di comunicazione e di raccordo tra il Committente e il gruppo di lavoro.

- esperto/i di percorsi partecipativi, con certificazione e con competenza acquisita di almeno 5 anni in qualità di facilitatori, in materie affini (innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico, potenziamento delle idee di ricerca ecc). Dovrà comunque essere assicurato un equo rapporto tra il numero dei soggetti che parteciperanno al percorso e il numero dei facilitatori che dovranno gestire l'ascolto;
- esperto/i in materia economico finanziaria, con esperienza acquisita di almeno 5 anni, a livello nazionale e/o a livello internazionale, in materia di: studi di fattibilità, analisi economico finanziaria a sostegno della fattibilità di interventi di sviluppo locale; “due diligence”; trasferimento tecnologico alle imprese anche sotto il profilo del sostegno finanziario alle start up mediante il ricorso a diversificate forme di strumentazione finanziaria; consulenza finalizzata alla progettazione e sperimentazione di modelli gestionali per la realizzazione e gestione di interventi analoghi a quello oggetto del presente appalto;
- esperto/i in materia di gestione integrata di organizzazione e processi, con particolare riferimento alla analisi e redazione del modello gestionale del nuovo Polo tecnologico, come precedentemente descritto, con esperienza acquisita di almeno 5 anni a livello nazionale e/o a livello internazionale;
- esperto/i in marketing e comunicazione con esperienza acquisita di almeno 5 anni a livello nazionale e/o a livello internazionale;
- professionalità tecniche necessarie per la parte dell'analisi dei rischi anche ambientali e per la parte di recupero architettonico degli immobili, con esperienza di almeno 5 anni, tra cui almeno un architetto ed un ingegnere con esperienza di almeno 5 anni in qualità di coordinatore o progettista;
- altre professionalità che i soggetti partecipanti ritengano utili per lo svolgimento del servizio.

I soggetti partecipanti, in sede di gara, dovranno presentare i curricula degli esperti facenti parte del gruppo di lavoro che intendono impegnare nel servizio oggetto dell'appalto, debitamente sottoscritti. Qualora durante l'esecuzione del contratto si rendesse necessaria la sostituzione di una o più delle figure professionali indicate, l'aggiudicatario dovrà formulare specifica motivata richiesta all'Amministrazione indicando i nuovi nominativi ed i requisiti delle figure professionali che

intende proporre in sostituzione di quelle indicate in precedenza, che dovranno possedere i requisiti richiesti nel presente articolo. Tale sostituzione dovrà comunque essere preventivamente valutata e autorizzata dall'Amministrazione, previa verifica del possesso dei suddetti requisiti. L'attesa dell'autorizzazione non esonera l'aggiudicatario dall'adempimento delle obbligazioni assunte e qualsiasi modifica delle figure professionali non può costituire motivo per la sospensione o la dilazione della prestazione dei servizi, salvo espressa autorizzazione dell'Amministrazione.

Art. 9 - IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO E PAGAMENTI

L'importo a base d'asta per la progettazione, gestione, conduzione/facilitazione del percorso partecipativo, sviluppo e restituzione dello studio di fattibilità è quantificato in € 82.000,00 oltre IVA al 22% .

Il pagamento delle prestazioni rese in esecuzione del contratto relativo al presente appalto sarà così suddiviso:

- una prima rata pari al 20% dell'importo di aggiudicazione a conclusione della fase A2) del percorso partecipativo "Informazione e avvio del percorso partecipativo", di cui all'art. 3.1.1 del presente capitolato;
- la seconda rata, pari ad un ulteriore 30% dell'importo di aggiudicazione a conclusione della fase A4) del percorso partecipativo "Restituzione";
- la terza rata, pari al 40% dell'importo di aggiudicazione, a conclusione della fase B) Studio di Fattibilità;
- il restante 10% dell'importo di aggiudicazione, a saldo, al termine dell'attività, previa conclusione delle verifiche di cui al successivo art. 18 del presente capitolato e delle verifiche della Regione Toscana di cui all'art. 4 del presente capitolato.

Art. 10 - TEMPI DI ESECUZIONE

Il contratto avrà la durata complessiva di 120 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di sottoscrizione del verbale di consegna del servizio. Fermo restando il suddetto termine finale, la durata della FASE A) - Percorso Partecipativo non potrà essere superiore a 60 giorni naturali e consecutivi, decorrenti sempre dalla data di sottoscrizione del verbale di consegna, pena l'applicazione delle penali, per ogni giorno di ritardo, di cui al successivo art. 19.

Art. 11 - REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Possono partecipare alla selezione soggetti singoli o associati, società e/o raggruppamenti temporanei che abbiano i requisiti intesi come minimi elencati nel bando di gara. Sono anche consentiti RTI che coinvolgano soggetti non imprenditoriali

Art. 12 - ONERI DELL'AMMINISTRAZIONE

Il Comune di Livorno svolgerà le seguenti funzioni:

1. organizzazione/constituzione e coordinamento delle attività del Tavolo di accompagnamento;
2. messa a disposizione dei locali o spazi dove svolgere il percorso partecipativo, qualora l'aggiudicatario non possa disporre di risorse organizzative da impiegare per lo svolgimento delle attività previste dal percorso partecipativo;
3. pagamento del corrispettivo dovuto all'appaltatore;
4. approvazione degli atti necessari.

Art. 13 - ONERI E OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO

Tutte le spese contrattuali ivi comprese le spese di bollo e di registro saranno a carico del soggetto aggiudicatario come pure tutte le spese occorrenti per la legalizzazione degli atti necessari alla contabilità del servizio.

Il soggetto aggiudicatario dovrà garantire il corretto funzionamento del servizio e assumere tutti i necessari accorgimenti per garantire lo stesso nel pieno rispetto delle norme in materia e delle indicazioni riportate nel presente capitolato.

Dall'aggiudicazione definitiva non discende alcun diritto a stipulare incarichi per le ulteriori fasi di progettazione o contratti per la gestione, successivamente alla realizzazione dell'intervento.

Il soggetto aggiudicatario si impegna a trasmettere al Comune, prima dell'inizio del servizio, la documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, ove necessario, assicurativi ed antinfortunistici.

Il soggetto è obbligato ad applicare integralmente, a favore dei propri dipendenti, tutte le norme contenute nel contratto nazionale di lavoro e negli accordi integrativi, territoriali ed aziendali e per il settore di attività e per la località dove sono eseguite le prestazioni.

In caso di utilizzo di volontari, l'aggiudicatario è tenuto a provvedere ad idonea assicurazione per i rischi connessi all'attività dei medesimi.

Il soggetto è altresì obbligato a rispettare la vigente normativa in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, di solidarietà paritetica, previste per i dipendenti.

Il soggetto è tenuto a presentare la documentazione amministrativa e contabile necessaria per la rendicontazione del progetto alla Regione Toscana nei tempi previsti per tale adempimento

Il Comune provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto all'appaltatore, previa esibizione da parte di quest'ultimo della documentazione attestante il corretto adempimento delle obbligazioni di cui sopra.

Per ogni inadempimento rispetto agli obblighi di cui al presente articolo, accertato dagli enti competenti che ne richiedano il pagamento, il Comune di Livorno effettua trattenute su qualsiasi credito maturato a favore dell'appaltatore per l'esecuzione delle prestazioni e procede, in caso di crediti insufficienti allo scopo, all'escussione della garanzia fideiussoria. Per quanto attiene al presente articolo si fa riferimento al disposto dall'articolo 103 del D.Lgs 50/2016.

Art. 14 - INCOMPATIBILITA'

Il soggetto aggiudicatario non deve avere in corso, o aver avuto nell'ultimo anno decorrente dalla data di pubblicazione della gara in oggetto, rapporti di lavoro subordinato o autonomo o incarichi professionali con soggetti associativi portatori di interessi di parte relativi al percorso partecipativo di cui al presente capitolato; può invece avere avuto rapporti professionali con il Comune o con altri soggetti istituzionali.

Inoltre il soggetto aggiudicatario non deve utilizzare per il presente appalto esperti o professionisti che siano stati, negli ultimi tre anni dalla pubblicazione del presente bando, dipendenti del Comune di Livorno o abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune di Livorno (art. 53 del dlgs 165/2001). Parimenti il soggetto aggiudicatario non deve utilizzare nel presente appalto soggetti che abbiano professionalmente partecipato alla stesura del progetto posto a base di gara o di altri documenti relativi alla gara stessa.

Art. 15 - CODICE DI COMPORTAMENTO

Il soggetto aggiudicatario dichiara di volersi attenere e di impegnarsi a far applicare ai propri dipendenti gli obblighi di condotta previsti dal D.P.R. n. 62/16.4.2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici" in particolare per ciò che attiene alle norme relative all'accettazione di regali, compensi o altre utilità, agli obblighi di astensione dal prendere decisioni o svolgere attività in situazione di conflitto anche potenziali di interessi personali, del coniuge, dei conviventi dei parenti affini entro il secondo grado .

Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura anche non patrimoniali compresi quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche o sindacali.

Art. 16 - SICUREZZA, NORME DI PREVENZIONE INFORTUNI IGIENE

È fatto divieto al personale del soggetto aggiudicatario di eseguire qualsiasi operazione non espressamente autorizzata e prevista specificatamente dal capitolato, con particolare riferimento all'utilizzo di macchine e /o attrezzature, energia elettrica, ecc.

Il soggetto aggiudicatario deve porre in essere nei confronti dei propri dipendenti tutti i comportamenti dovuti in forza delle normative disposte a tutela della sicurezza ed igiene del lavoro e dirette alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

In particolare deve imporre al proprio personale il rispetto della normativa di sicurezza e ai propri preposti di controllare ed esigere tale rispetto.

Il soggetto aggiudicatario deve osservare e far osservare al suo personale tutte le disposizioni legislative, le norme interne ed i regolamenti vigenti all'interno delle aree del Comune di Livorno.

Art. 17 - COPERTURA ASSICURATIVA

Il soggetto aggiudicatario prima di dare corso all'esecuzione del contratto dovrà dare dimostrazione di essere provvisto di una polizza assicurativa, di durata corrispondente a quella del contratto, che tenga indenne l'Amministrazione da tutti i rischi connessi all'esecuzione dell'appalto da qualsiasi causa determinata e che preveda una garanzia per la responsabilità civile per danni e per i rischi che possano derivare dall'esecuzione dello stesso.

Art. 18 - VERIFICHE SULLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO

Il Comune di Livorno si riserva, con ampia e insindacabile facoltà e senza che il soggetto aggiudicatario nulla possa eccepire, di effettuare verifiche e controlli circa la perfetta osservanza, da parte dello stesso, di tutte le disposizioni contenute nel presente capitolato e, in modo specifico, controlli di rispondenza e di qualità.

Qualora dal controllo sulle prestazioni effettuate dovessero risultare delle difformità rispetto a quanto disposto nel presente capitolato nonché alle modalità di svolgimento / alle migliori offerte in sede di gara o al successivo contratto, il soggetto aggiudicatario dovrà provvedere ad eliminare le disfunzioni rilevate nei termini indicati nella formale contestazione effettuata, pena l'applicazione delle penalità di cui al presente capitolato .

Il soggetto aggiudicatario, durante lo svolgimento delle attività previste, dovrà tener conto di osservazioni, chiarimenti e richieste formulate dall'Amministrazione rientranti nell'ambito del presente servizio apportando all'occorrenza eventuali integrazioni.

Art. 19 - PENALITA' E RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

In caso di inottemperanza alle disposizioni del presente capitolato od in caso di mancato rispetto degli obblighi contrattuali, il soggetto aggiudicatario potrà incorrere nel pagamento di una penale graduata in rapporto alla gravità della mancata prestazione, fatta salva la risoluzione contrattuale nei casi previsti e imprevista l'azione per il risarcimento del danno.

L'applicazione delle penali non preclude l'esercizio di azioni giudiziarie da parte della Stazione appaltante anche al fine di ottenere il risarcimento dei danni.

L'Amministrazione Comunale effettuerà mediante il proprio personale controlli ed accertamenti sulla corretta esecuzione del contratto e sulla conformità delle prestazioni rese rispetto alle norme prescritte nel presente capitolato.

L'applicazione della penale sarà preceduta da formale contestazione, rispetto alla quale il soggetto aggiudicatario avrà la facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre dieci giorni dalla notifica della contestazione stessa.

L'importo complessivo delle penali irrogate non può superare il 10 per cento dell'importo contrattuale. In caso di importo superiore alla predetta percentuale l'Amministrazione procederà alla risoluzione di diritto del contratto.

Il provvedimento applicativo della penale sarà assunto con determinazione dirigenziale e verrà notificato al soggetto aggiudicatario tramite raccomandata o PEC.

L'importo relativo all'applicazione della penale, esattamente quantificato nel provvedimento applicativo della stessa penalità, verrà detratto dal pagamento della fattura emessa oppure escusso dalla cauzione definitiva, successivamente all'adozione del provvedimento stesso.

In caso che l'aggiudicatario ritardi per negligenza la consegna dell'affidamento o in caso di mancato rispetto della tempistica prevista all'art 10 del presente Capitolato, l'Amministrazione Comunale applicherà, per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 30 giorni, una penale da 200,00 € a 500,00 € in relazione alla gravità ed al perdurare del ritardo stesso. Trascorso tale periodo il Comune potrà risolvere anticipatamente il contratto incamerando la cauzione a prima richiesta riservandosi il diritto di agire legalmente per eventuali.

L'Amministrazione procederà alla risoluzione di diritto del contratto, oltre che nei casi già indicati nel presente articolo, nei seguenti casi:

5. ove il concorrente e i suoi dipendenti assumano comportamenti tali da far venir meno il rispetto dei principi di imparzialità connessi con la particolare tipologia del servizio da svolgersi;
6. ove il concorrente utilizzi personale e mezzi di livelli e qualità difformi rispetto a quelli proposti in sede di offerta tecnica progettuale;
7. ove il concorrente subappalti tutto o parte del servizio senza autorizzazione da parte del Comune;
8. ove l'impresa non rispetti le incompatibilità e le norme comportamentali previste nel presente capitolato;
9. nel caso in cui l'aggiudicatario ponga in essere frodi verso il Comune, non reintegri il deposito cauzionale, sia dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o non versi i contributi previdenziali e assistenziali obbligatori per legge nei confronti dell'INAIL e degli Istituti di Previdenza;
10. in caso di comportamenti od omissioni da parte del gestore che siano tali da pregiudicare il rapporto fiduciario connesso con il servizio;
11. in tutti i casi di grave o reiterata negligenza nello svolgimento del servizio, o anche nei casi in cui tali comportamenti comportino il venir meno del necessario rapporto fiduciario con l'Amministrazione;
12. per tutti gli altri casi contemplati dalla legislazione vigente.

Art. 20 - AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Si procederà all'aggiudicazione dell'appalto mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 50/2016.

L'aggiudicazione sarà effettuata dal Comune di Livorno a seguito dell'esame delle offerte presentate dalle imprese e raggruppamenti di concorrenti.

L'aggiudicazione avverrà tenendo conto degli elementi, dei punteggi e delle modalità indicati nel bando di gara.

L'ente appaltante si riserva la facoltà di aggiudicare anche in presenza di una sola offerta valida, sempre che sia ritenuta congrua e conveniente all'Amministrazione.

I risultati della gara saranno accolti in apposito verbale.

Resta facoltà all'Amministrazione di non procedere all'aggiudicazione della gara qualora tutte le offerte debbano considerarsi incongrue sotto il profilo economico oppure inadeguate sotto quello tecnico.

Art. 21 - SUBAPPALTO

Il servizio non può essere subappaltato ai sensi dell'art. 105 del D.Lgs. 50/2016. Tuttavia possono essere affidate a terzi attività collaterali quali a titolo esemplificativo la redazione di materiale stampato, la realizzazione di programmi informatici o telematici.

In ogni caso le attività da affidarsi a terzi debbono essere preventivamente autorizzate dal Comune.

Art. 22 - RECESSO

L'Amministrazione appaltante si riserva la più ampia facoltà di recesso in ogni momento del contratto, liberamente riconosciuta ed accettata senza eccezioni dell'appaltatore, mediante l'invio di lettera raccomandata al soggetto aggiudicatario.

In tale caso spetterà all'Amministrazione appaltante il pagamento del servizio regolarmente eseguito senza che il soggetto aggiudicatario possa avanzare alcuna pretesa di indennizzi.

L'aggiudicatario non ha la facoltà di recedere dal contratto

ART. 23 - FLUSSI FINANZIARI (art. 3 legge n. 136/13.8.2010 e s.m.i.)

Allo scopo di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari connessi all'appalto in oggetto, fermo restando quanto previsto dall'art. 3, quinto comma, della legge n.136/13.8.2010, il soggetto aggiudicatario assume su di sé l'obbligo di utilizzare uno o più conti bancari o postali presso banche o presso la Società Poste Italiane S.P.A. dedicati, anche non in via esclusiva. Tutti i movimenti devono essere registrati su conti correnti dedicati e, salvo quanto previsto dall'art. 3, terzo comma, della suddetta legge n.136/13.8.2010, devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale.

Ogni eventuale inottemperanza a quanto sopra previsto costituirà clausola risolutiva espressa del contratto, ai sensi dell'art. 3, ottavo comma, della predetta legge n.136/13.8.2010, con conseguente chiamata in cassa ed incameramento della polizza fideiussoria presentata a titolo di cauzione definitiva e ferma restando la facoltà del Comune di Livorno di esigere il risarcimento dell'eventuale maggior danno.

L'Amministrazione si riserva, inoltre, di svolgere tutti i controlli necessari affinché i contratti sottoscritti con i subappaltatori ed i subcontraenti nella filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate ai lavori contengano una clausola a pena di nullità assoluta del contratto con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari dei cui alla legge 136/2010.

Art. 24 - RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente capitolato di fa riferimento alla normativa nazionale e regionale in materia di appalti di servizi.

Art. 25 - RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per la risoluzione di qualunque controversia insorta sarà adita l'Autorità Giudiziaria Ordinaria competente. Foro territoriale competente è quello di Livorno.